

La relazione del ministro degli Interni alla II Commissione della Camera

Gui ammette la scalata del crimine ma non indica i modi per combatterlo

Cifre e dati preoccupanti resi meno esplosivi dal paragone con la situazione in altri paesi europei - Aumentano i delitti (200 mila in più ogni anno), mentre diminuisce la capacità di fare giustizia - Nel 1975: 53 rapimenti, 2.500 rapine, 15 mila scippi

«Sarebbe miopia imperdonabile il credere che il comportamento criminale possa essere impedito o represso soltanto con l'uso degli strumenti a disposizione della polizia e della magistratura. Esso ha nell'animo dell'uomo origini e motivazioni personali ben più profonde e diverse di quelle spinte a modelli elevati...»

«Si dice nella relazione — che nel 1974 il quoziente di criminalità per 100 mila abitanti è stato in Italia di 3226, nella Svezia di 784, in Gran Bretagna di 3989, nella Repubblica Federale di Germania di 4419, in Francia di 3462 in Austria di 3889»

«Ma il discorso giusto sulle cause, anche se parziale, non può bastare di fronte a questi dati. Per rapine e sequestro di persona avvenuti nel 1974 ne sono stati scoperti (ma quanti hanno avuto un loro epilogo davanti al giudice?) 28, con 160 persone denunciate di cui 130 in stato di arresto. Dei 53 sequestri verificatisi nel corso di quest'anno, sono stati scoperti gli autori di 28 di essi, con 170 persone denunciate, 139 delle quali in stato di arresto. E' qualcosa, ma ancora troppo poco, soprattutto se si considera che il 48 per cento delle persone arrestate per reati molto gravi avevano precedenti penali generici e specifici per rapina e sequestro di persona; e se si pensa che solo il 21,82 per cento dei presunti autori di delitti sono stati catturati»



La bomba al ristorante Walton di Londra

La polizia inglese sta dando la caccia a tre uomini e a una giovane donna bionda che sono stati visti allontanarsi a bordo di un'auto — una vecchia «Singer», quasi certamente rubata — dopo l'attentato dell'altra sera al ristorante Walton, nella zona di Chelsea. Il bilancio definitivo dell'attentato è di due morti (un uomo e una donna) e 23 feriti, di cui porta a 11 morti e 242 feriti il totale delle vittime di tre mesi di terrorismo nella zona di Londra.

NELLA FOTO: una delle vittime del Walton viene soccorsa subito dopo l'esplosione

Mentre vane sono le battute nell'Oristanese

Solidarietà dei sindacati con la famiglia Riccio

I rapitori non si sono ancora fatti vivi — Chiesto il silenzio stampa — Sviluppo industriale e abbandono delle campagne

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19 Forti bufere di pioggia e vento hanno ancora ostacolato le ricerche sui monti dell'Oristanese e del Nuorese, del deputato dc on. Pietro Riccio da parte di ingentissime forze di polizia. La macchina delle indagini tuttavia non si è fermata. Un vertice per fare il punto della situazione si è svolto nel palazzo di giustizia di Oristano presso l'ufficio del procuratore della repubblica dottor Contini. A dire il vero la polizia brancola nel buio: la forte affluenza di uomini e di mezzi per dare la caccia ai banditi con l'ostaggio, è servita di poco.

«Dove invece le proposte presentate dal gruppo comunista e da quello socialista alla Camera dei deputati, ne parleranno anche i deputati comunisti che intervenendo nel dibattito avanzano proposte concrete rivolte ad avviare la ristrutturazione delle forze di polizia del nostro Paese»

IN SICILIA

Giovane ucciso nello scontro a fuoco coi CC

(A. S.) — Mortale sparatoria tra carabinieri e un giovane di 27 anni, rimasto ucciso. Il fatto è avvenuto a Catania, in un paesino dell'Etna a pochi chilometri da Catania. Un altro presunto rapinatore, Salvatore Musumeci di 19 anni, è stato arrestato.

Benevolenza verso i fascisti

Ancora rinviati processi contro i 3 del Circeo

Dovevano essere celebrati tra martedì e mercoledì i processi contro i fascisti implicati nei delitti del Circeo. Ma sono stati tutti «regolarmente» rinviati. Il fatto è allarmante anche perché Andrea Ghira, Angelo Izzo, Giampiero Parboni-Arquati e Gianluca Sonnino hanno già goduto, finora, di una incredibile «benevolenza» da parte della magistratura romana. Senza questa «benevolenza» forse Rosaria Lopez si sarebbe salvata e sarebbero state evitate le brutali torture a Donatella Colasanti. Andrea Ghira era stato processato e condannato a cinque anni di reclusione nell'aprile scorso per aver preso parte ad una rapina nell'appartamento dei coniugi Marzano in via Panama avvenuta nell'ottobre del 1973. Durante le indagini furono indicati di reato anche Izzo e Sonnino che non apparvero però tra gli imputati del processo. Ghira ottenne la libertà provvisoria e poté così partecipare all'ordigno del Circeo. Martedì si doveva celebrare il processo di appello sulla vicenda ma è stato rinviato a nuovo ruolo.



Doretta Graneris Guido Badini

Confessione davanti alla villa di Vercelli

Il fidanzato crolla: «Sono stato io a compiere la strage»

Il ragioniere fascista ha detto di non aver sparato da solo accusando anche Doretta - Il «terzo uomo» avrebbe affeso all'esterno la conclusione del massacro

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, 19. Anche Guido Badini ha confessato: «Sì, sono stato io a ucciderla, anche Doretta ha sparato, ma credo di averli ammazzati tutti io». Antonio D'Elia non era entrato nella casa del Graneris. Il ragioniere fascista di Novara è crollato stante mentre una auto della polizia lo stava portando verso la villa della strage per la sopraluogo. Il Badini non se l'è sentita di affrontare la prova, di tornare nella piccola stanza dove, alle 21 e 10 minuti, si consumò il massacro della famiglia Graneris-Zambon. Quando la vettura ha svoltato in via Martiri del Lager e l'autista ha rallentato dinanzi alla casa che aveva le finestre illuminate come la sera della carneficina (erano stati anche accesi i due televisori per ricreare lo stesso ambiente del delitto), l'assassino si è fatto bianco come un cencio. Si è coperto gli occhi con le mani e ha gridato: «Lì dentro non ci voglio entrare, portatemi via, vi dirò tutto».

In Baviera

Fuga di gas radioattivi: muore un operaio, grave un altro

GUNDREMMINGEN, 19. Un operaio è rimasto ucciso ed un altro è in pericolo di vita in seguito ad una fuga di vapori radioattivi in una centrale nucleare a Gundremmingen, in Baviera. Lo ha reso noto il ministero bavarese per l'ambiente. Un portavoce della società, cui appartiene la centrale nucleare ha reso noto che il reattore era stato disinnescato per alcune piccole riparazioni; ma durante i lavori una valvola ha improvvisamente lasciato fuoriuscire un getto di vapore radioattivo, che ha provocato la morte di Otto Huber, di 34 anni, e il ferimento gravissimo di un suo collega, di 46 anni. Il direttore della centrale, August Weckesser, ha dichiarato da parte sua che, dopo l'incidente, la radioattività nella zona era raddoppiata ma senza che ciò comportasse pericolo per le vite umane.

Medici truffaldini

Ogni mutuoato poteva avere fino a 56 denti!

PALERMO, 19. Aveva registrato nella scheda di ben 56 denti il dottor Sebastiano Musumeci Carbone, uno dei dentisti palermitani arrestati sotto l'accusa di truffa ai danni dell'ENPDEF. Mentre le indagini si allargano a macchia d'olio con l'immissione di altri 17 avvisi di reato per truffa, a carico di dentisti e funzionari, si precisano le responsabilità del primo medico arrestato, Cesare Caracciolo. Tra i capi d'accusa contestati all'odontoiatra, oltre a truffa aggravata per le parcelle d'oro e le prestazioni denunciate a mal'effettuare, c'è anche il concorso nel furto delle cartelle cliniche trafugate dal magazzino dell'ENPDEF per sottrarre agli ispettori inviati dalla direzione dell'ente, e il concorso in incendio doloso della sede per distruggere ogni traccia.

Guido Baglioni IL SINDACATO DELL'AUTONOMIA

L'evoluzione della Cisl nella pratica e nella cultura



«Movimento operaio», pp. 296, L. 3.000

Su Panorama c'è scritto che...

E se Agnelli... I partiti ne hanno paura. I sindacati la liquidano con scetticismo. E' la vecchia idea della tecnocrazia al potere. Perché se ne riparla? Chi la propugna? Con quali scopi? E chi sarebbero i tecnici capaci di reggere il timone del paese? Da uomo a uomo Nessuno li ha contati, ma sono molti gli uomini che battono il marciapiede. E' l'altra faccia dell'omosessualità. Perché lo fanno? Che cosa pensano dei loro partner? Cosa li spinge alla violenza? Le loro testimonianze, i pareri degli psicologi. Sionismo e razzismo Per l'ONU, a maggioranza, il sionismo è una forma di razzismo. E' una verità, una menzogna infame? Perché lo fanno? Che cosa pensano dei loro partner? Cosa li spinge alla violenza? Le loro testimonianze, i pareri degli psicologi. Sesso e libertà Il sesso non è più un argomento di cui è bene non parlare. Ma l'uomo di oggi è veramente liberato da questo tabù? La pornografia può essere utile o va repressa? Nuove o no ai bambini? Risponde uno dei più famosi sessuologi europei. s. m.

I problemi da affrontare

La relazione del ministro dell'Interno è venuta da una nota di ottimismo sull'efficienza della polizia che non ha riscontrato alcuno nella realtà. «La situazione attuale di efficienza, di difesa dell'operato dei suoi dicastero quando l'esame dei fatti criminali dovrebbe indurre a non adagiarsi sulla situazione attuale...»

Invitato al C.S.M.

Rapporto difensivo del PG di Catanzaro

Fra l'altro il magistrato ripropone l'istituzione di un «lager» per quelli che più caratterizzano il fenomeno della mafia in Calabria. Nel suo bilancio il procuratore generale di Catanzaro non dice però che fin qui hanno fatto o faranno i processi intentati contro i mafiosi. I dibattimenti giungono infatti con un enorme ritardo e spesso si assiste a incomprensibili assoluzioni per «insufficienza di prove».

ne delle forze dell'ordine, i dati forniti dal ministro circa l'impiego del personale confermano la tendenza ad aumentare la utilizzazione dei mezzi, a fronte di un ammontare di personale che tende a diminuire.

Sergio Flamigni

«Ma il discorso giusto sulle cause, anche se parziale, non può bastare di fronte a questi dati. Per rapine e sequestro di persona avvenuti nel 1974 ne sono stati scoperti (ma quanti hanno avuto un loro epilogo davanti al giudice?) 28, con 160 persone denunciate di cui 130 in stato di arresto. Dei 53 sequestri verificatisi nel corso di quest'anno, sono stati scoperti gli autori di 28 di essi, con 170 persone denunciate, 139 delle quali in stato di arresto. E' qualcosa, ma ancora troppo poco, soprattutto se si considera che il 48 per cento delle persone arrestate per reati molto gravi avevano precedenti penali generici e specifici per rapina e sequestro di persona; e se si pensa che solo il 21,82 per cento dei presunti autori di delitti sono stati catturati»

Invitato al C.S.M.

Rapporto difensivo del PG di Catanzaro

Fra l'altro il magistrato ripropone l'istituzione di un «lager» per quelli che più caratterizzano il fenomeno della mafia in Calabria. Nel suo bilancio il procuratore generale di Catanzaro non dice però che fin qui hanno fatto o faranno i processi intentati contro i mafiosi. I dibattimenti giungono infatti con un enorme ritardo e spesso si assiste a incomprensibili assoluzioni per «insufficienza di prove».

Paolo Gambescia

«Ma il discorso giusto sulle cause, anche se parziale, non può bastare di fronte a questi dati. Per rapine e sequestro di persona avvenuti nel 1974 ne sono stati scoperti (ma quanti hanno avuto un loro epilogo davanti al giudice?) 28, con 160 persone denunciate di cui 130 in stato di arresto. Dei 53 sequestri verificatisi nel corso di quest'anno, sono stati scoperti gli autori di 28 di essi, con 170 persone denunciate, 139 delle quali in stato di arresto. E' qualcosa, ma ancora troppo poco, soprattutto se si considera che il 48 per cento delle persone arrestate per reati molto gravi avevano precedenti penali generici e specifici per rapina e sequestro di persona; e se si pensa che solo il 21,82 per cento dei presunti autori di delitti sono stati catturati»

Invitato al C.S.M.

Rapporto difensivo del PG di Catanzaro

Fra l'altro il magistrato ripropone l'istituzione di un «lager» per quelli che più caratterizzano il fenomeno della mafia in Calabria. Nel suo bilancio il procuratore generale di Catanzaro non dice però che fin qui hanno fatto o faranno i processi intentati contro i mafiosi. I dibattimenti giungono infatti con un enorme ritardo e spesso si assiste a incomprensibili assoluzioni per «insufficienza di prove».